

CPL CONCORDIA
L'ALLEATO PIU' SICURO PER IL GOVERNO DEL GAS
 Concordia (MO)
 Via A. Grandi 39 - Tel. 0535/61.61.11

L'Unità

I LIBRI DELLA UNITÀ
 Giornale + libro
 (Collana 25 grandi registi)
 «STEVEN SPIELBERG»

CPL CONCORDIA
L'ALLEATO PIU' SICURO PER IL GOVERNO DEL GAS
 Concordia (MO)
 Via A. Grandi 39 - Tel. 0535/61.61.11

Palazzo Chigi vede un '96 rosa per debito pubblico e inflazione

Dini: 32mila miliardi per tornare in Europa

Più entrate da sigarette e tasse locali

Sul filo del rasoio

EDUARDO GARDUNI

L GOVERNO ci ha informato ieri che se le cose andassero come potrebbero ragionevolmente andare nel giro di qualche anno e forse anche prima l'Italia potrebbe liberarsi dall'ossessione di quell'abnorme debito pubblico che l'accompagna ormai da troppo tempo. È l'operazione al punto a cui siamo arrivati non sarebbe neppure particolarmente dolorosa. I tagli ancora previsti appaiono di quantità decisamente inferiore rispetto agli anni scorsi (anche se una parte dei problemi rischiano di scaricarsi sugli Enti locali). La pressione fiscale non dovrebbe crescere. Il livello dei prezzi molto allarmante, ultima mente potrebbe sensibilmente calare già a partire dai prossimi mesi. Dini assicura che non c'è contraddizione tra i drammi finanziari nei quali ancora siamo immersi e prospettive che lui stesso definisce rosee. Il presidente del

ROMA. Lamberto Dini elenca soddisfatto i numeri del Dpef che definisce «un grosso sforzo di aggiustamento dei conti pubblici». Nel 1995 l'abbisogno a 130.000 miliardi e avanzo primario a 60.000 nel 1996, l'abbisogno a 109.400 e avanzo ad 80.000 miliardi, con una manovra correttiva da 32.530. Obiettivi ambiziosi ma la grande scommessa del governo è il controllo dell'inflazione alimentata come la svalutazione della lira «dall'instabilità politica». Arriva per il 1996 una manovra da 32.530 miliardi con un menu fiscale all'insegna del «federalismo»: più tasse e prelievi locali per compensare i tagli ai trasferimenti a Comuni e Regioni. Aumenti in vista per i tabacchi rafforzata la lotta all'evasione e all'elusione. Reagiscono bene lira, Borsa e futures: la nostra moneta torna a quota 1.171,25 sul marco e 1.624 contro il dollaro. Piazza Affari progredisce dell'1,35%.

Intanto An prepara una «bona» per la spesa previdenziale. Tra gli emendamenti alla riforma Dini oltre alla difesa delle «pensioni baby» e il no ai tagli nella reversibilità c'è addirittura la proposta di una scala mobile «individuale» delle pensioni che crescerebbero insieme agli stipendi dei «pari grado in servizio». Partenza a razzo per la consultazione avviata da Cgil, Cisl e Uil sul progetto di riforma in al quale l'azienda ha già votato il 50% degli aventi diritto.

ROBERTO GIOVANNINI ANTONIO POLLIO SALIMBENI
 ALLE PAGINE 3 16-17



Un soldato ferito durante la cerimonia funebre per due suoi commilitari

David Brauchli / Ap

Trattativa con Belgrado, intesa Russia-Nato

La trattativa, il rafforzamento delle truppe. La Nato e il «Gruppo di contatto» sono d'accordo sulle prossime mosse da fare nel teatro della crisi della Bosnia. Francia, Germania, Stati Uniti, Gran Bretagna e Russia sembrano aver ritrovato l'unità sulle decisioni più immediate da adottare. C'è speranza nei colloqui che riprendono tra l'ambasciatore francese e il presidente serbo Milosevic, ma nello stesso tempo si prepara una risposta diplomatico-militare alle minacce dei serbo-bosniaci. «Nessun blitz in vista», ha detto Susanna Agnelli. Ai comandi militari dell'Onu demandata la decisione sul «dispiegamento» delle forze in campo. I «comandi» per l'aiuto umanitario

e il rifornimento ai caschi blu. I caschi blu restano dunque rafforzati e si riorganizzano. La Nato ha approvato la strategia che privilegia la scelta politico-diplomatica, precisando però che i motori dei suoi «caccia» sono sempre accessi per intervenire. Washington poi - una portaerei e tre navi da guerra Usa con a bordo migliaia di marines sono al largo delle coste ex jugoslave - non esclude di inviare suoi «commando» per liberare i quasi 400 caschi blu ostaggi ven e propri scudi umani dei serbo-bosniaci ed opzioni analoghe secondo voci diffuse sono allo studio anche da parte francese e britannica. Sul campo i combattimenti non danno tregua.

A. BERNARDI N. CICONTE S. GINZBERG F. LUZZINO S. SERGI
 ALLE PAGINE 12-13

Giovanni Sartori «Comuni, difendiamo il doppio turno»

FIRENZE. «C'è chi tenta col referendum sui Comuni di colpire l'idea stessa del doppio turno». Parla il politologo Giovanni Sartori, la legge ha funzionato dando stabilità alle amministrazioni difendiamo.



RENZO CASSIOLI
 A PAGINA 2

Minaccia di sanzioni, fino all'oscuramento, se continuerà la propaganda occulta per il No

Stop del Garante alle star Fininvest

Legge Mammi, sequestrata la «Funari story»

Gianfranco mi disse...
DAVID GINCO
 IO HO SEMPLICEMENTE scritto un libro su Gianfranco Funari perché stimavo e stimo tuttora Gianfranco Funari. In questi mesi mi sono creato numerose antipatie e inimicizie ma lo ribadisco Gianfranco Funari se condono me è stato il personaggio più originale, più imprevedibile e più libero che la nostra «democrazia a statuto»
 SEGUE A PAGINA 2

SABATO FILM
-3-
SABATO 3 GIUGNO CON L'Unità UN GRANDE FILM
 «Fucco Bombo»
 Giornale + Videocassetta 6000 Lire
M. CIANNELLI M. LUONGO N. FANO
 ALLE PAGINE 4-5-7

ZONA RETROCESSIONE
 «GINO» MICHELE
SILVIO SERANGELI
 IN CRONACA
 A PAGINA 2

Non fa il segno della croce punito un bimbo ebreo
La maestra: «Non è vero»
 ROMA. Discriminato e vessato per mesi dalla maestra perché è un bambino ebreo. La vicenda in una scuola ma tema comunale la «Franceschi». Il bimbo 5 anni era arrivato a stare male fisicamente e a gennaio i genitori hanno fatto un esposto in circoscrizione. Ha potuto così cambiare classe ma la sua maestra è accusata di maltrattamenti e ora è «sospesa» dagli psicologi. Il caso è stato denunciato ma non sarebbe il solo. Dalla Comunità ebraica mentre la maestra in questione Liliana Semnara 52 anni si difende così: «Io non insegno religione, penso ad educare gli alunni». Lo dice mentre una sitta collega accusa: «Sono loro gli ebrei che mi hanno fatto cacciare da una scuola di Trastevere»
ALESSANDRA BAZZALI CARLO FIORINI
 A PAGINA 11

CHE TEMPO FA
Massaie
 ANCHE LA MASSAIA comunista dell'Emilia voterà No. Perché le telenovelas se le vuole vedere». La dichiarazione è di Davide Mengacci anchor man (che in questo caso vuol dire ancora di meno) della Fininvest. Se il giudizio politico può passare inosservato, interessantissimo è invece il recupero della categoria sociale della «massaia». Erano molti anni che non ci si imbatteva in questa parola deliziosamente retriva, odorosa di varechina, ciabatte e sapone di Marsiglia. Il fascismo si occupò delle «massaie rurali» e ricordo di aver visto da qualche parte un *Manuale della brava massaia* curato da qualche buon prete nei vigorosi anni Cinquanta. Ma non mi ero mai accorto pur vivendo in Emilia, dove le donne giustamente, stanno dappertutto tranne che in casa, che qui pullulassero le massaie comuniste. Antropologicamente parlando, la scoperta di Mengacci è al livello del buon vecchio Levi Strauss. Urgerebbe come si usa una ricerca più approfondita sul campo. Provi Mengacci a fermare per strada (a sua scelta) un po' di donne emiliane «Ehilà, massaia comunista che vede sempre le telenovelas». Poi i racconti come è andata.
[MICHELE SERRA]

MERCOLEDÌ 7 GIUGNO
IL LIBRO SU LUIS BUNUEL
L'Unità

Segregata da un tossicodipendente nei pressi di Roma

Violentata a 14 anni da un malato di Aids

ROMA. Picchiata e violentata da un tossico malato di Aids che è stato poi arrestato. Lei, la ragazzina di meno di 14 anni, è riuscita a fuggire ed è ricoverata e sottoposta a test. Livio Luigi Tidone, 33 anni, catanese trasferito da poco sul litorale laziale, ha avvicinato la ragazza alla fermata del bus offrendo un passaggio. Sono state tre ore di incubo selvaggio. La macchina si è diretta fuori strada, il Tidone ha cambiato atteggiamento. Pugni e calci per piegare Roberta che tuttavia ha avuto la forza di ribellarsi e infine di raggiungere la strada e farsi soccorrere dai carabinieri. Tidone è stato ritrovato nell'auto ancora sotto l'effetto della droga. Non ha opposto resistenza e ha subito confessato. Rischia sino a dieci anni.

SABATO 3 GIUGNO CON L'Unità UN GRANDE FILM
 «Fucco Bombo»
 Giornale + Videocassetta 6000 Lire
M. CIANNELLI M. LUONGO N. FANO
 ALLE PAGINE 4-5-7